

## IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

### S O M M A R I O

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	49
5-12290 Artini: Sulla fase di <i>follow up</i> del progetto SIGNUM .....	49
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	52
5-12291 Moscatt: Sulla realizzazione del progetto del Pentagono italiano nel Parco di Centocelle .....	50
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	53
5-12292 Secco: Sul riconoscimento del titolo agli ufficiali che superano il corso IASD ....	50
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	54
5-12293 Corda: Sulla collaborazione tra i rappresentanti civili e militari del Comitato misto paritetico sulle servitù militari (Co.Mi.Pa.) .....	50
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> .....	55

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 28 settembre 2017. — Presidenza del presidente, Francesco Saverio GAROFANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Gioacchino Alfano.

**La seduta comincia alle 13.05.**

#### Sulla pubblicità dei lavori.

Francesco Saverio GAROFANI, presidente, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

#### 5-12290 Artini: Sulla fase di *follow up* del progetto SIGNUM.

Massimo ARTINI (Misto-AL-TIpI) illustra l'interrogazione in titolo, che verte sul progetto denominato « Signum », chiedendo chiarimenti riguardo allo stato della fase di sviluppo e alla quantità delle risorse ancora a disposizione per il cosiddetto *follow up*.

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Massimo ARTINI (Misto-AL-TIpI) ringrazia il rappresentante del Governo per aver fornito, anche tramite un apposito prospetto redatto in forma tabellare, i dati quantitativi di spesa richiesti.

Sottolinea, quindi, l'importanza di avere acquisito — proprio a ridosso della

conclusione della fase finale dello studio – le informazioni riportate nella risposta, che ritiene utili anche per l'eventuale presentazione di ulteriori atti di sindacato ispettivo.

**5-12291 Moscatt: Sulla realizzazione del progetto del Pentagono italiano nel Parco di Centocelle.**

Roberto MORASSUT (PD), in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione in titolo, evidenziando che la realizzazione del progetto denominato « Pentagono italiano » prevede anche la costituzione di una servitù di passaggio militare nel parco di Centocelle. A quanto è dato sapere, si tratterebbe di una strada che, tagliando il parco, collegherebbe il lato sul quale sorgerebbe la nuova struttura del sistema della difesa con quello dove insiste l'accesso alla fermata della linea C della metropolitana.

Esprime, quindi preoccupazione per il fatto che tale collegamento può compromettere la fruizione del parco da parte dei residenti, spezzandone l'unità, e domanda quindi se la difesa sia disponibile a coinvolgere le realtà territoriali, aprendo un tavolo di confronto che possa fare luce sulla natura del progetto.

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato, precisando che la risposta fornita espone la situazione attuale, che, comunque, conferma lo spirito di condivisione con il quale la difesa ha intrapreso il progetto del « Pentagono » (vedi allegato 2).

Roberto MORASSUT (PD) ringrazia il rappresentante del Governo per la risposta rassicurante, che dimostra come la Difesa intenda tenere una posizione ragionevole.

Sottolinea come la vicenda abbia suscitato grande attenzione tra i residenti, anche in considerazione del fatto che le realtà territoriali coinvolte hanno una limitata capacità di incidere sulle decisioni finali. Conclude rivolgendo una raccoman-

dazione affinché sia salvaguardata l'unità del complesso del parco di Centocelle.

**5-12292 Secco: Sul riconoscimento del titolo agli ufficiali che superano il corso IASD.**

Dino SECCO (FI-PdL) illustra l'interrogazione in titolo ricordando l'alto livello – testimoniato anche dalla partecipazione di militari di vari Stati esteri – dei due più importanti corsi di formazione militare italiani, quello presso l'Istituto per gli Altissimi Studi della Difesa (IASD) e quello presso l'Istituto Superiore di Stato Maggiore Interforze (ISSMI).

Rileva, quindi, il diverso valore giuridico riconosciuto ai due corrispondenti titoli e auspica che anche la frequentazione del corso dello IASD possa valere ai fini dell'avanzamento e dell'impiego della dirigenza militare della difesa.

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (vedi allegato 3).

Dino SECCO (FI-PdL) prende atto della risposta, che ritiene non convincente. A suo avviso, la sperequazione di trattamento esistente tra i possessori dei due titoli non è giustificabile e, per questo motivo, ribadisce l'auspicio che tale disparità possa essere eliminata a livello normativo.

**5-12293 Corda: Sulla collaborazione tra i rappresentanti civili e militari del Comitato misto paritetico sulle servitù militari (Co.Mi.Pa.).**

Emanuela CORDA (M5S) illustra l'interrogazione in titolo evidenziando come la Sardegna sia la Regione sulla quale maggiormente incide il peso delle servitù militari in Italia e lamentando il mancato coinvolgimento dei rappresentanti civili del Comitato misto paritetico per le servitù militari (Co.Mi.Pa) nella pianificazione

delle esercitazioni militari nell'isola per il prossimo semestre.

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Emanuela CORDA (M5S) prende atto della risposta riservandosi di verificare la correttezza degli elementi di informazione in essa contenuti ed esprimendo in ogni caso contrarietà per il fatto che, anche se forse nel rispetto delle norme, la decisione

è stata comunque presa in assenza dei rappresentanti delle realtà territoriali. In particolare, ritiene paradossale che i sette componenti del Comitato misto paritetico designati dalla difesa possano decidere in autonomia la pianificazione delle esercitazioni militari, senza che gli altri componenti si siano espressi.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 13.25.**

## ALLEGATO 1

**Interrogazione n. 5-12290 Artini: Sulla fase di *follow up* del progetto  
SIGNUM.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il progetto SIGNUM, promosso dalla Difesa nel 2004, ha riguardato un campione di circa 1000 militari impiegati in quell'anno in Iraq, allo scopo di individuare possibili fattori di rischio per la loro salute.

Lo studio è stato articolato in due fasi distinte: una prima fase (tra 2004 e 2005) conclusasi con la stesura di una Relazione sulle indagini svolte e i risultati scientifici conseguiti; una seconda fase, della durata di 10 anni, comprendente il monitoraggio sanitario annuale dei militari che avevano aderito allo studio, terminata inizi 2015.

Ritenendo opportuno e doveroso analizzare scientificamente e statisticamente i dati acquisiti, l'Ispettorato Generale della Sanità Militare ha richiesto e ottenuto la

collaborazione dell'Istituto Superiore di Sanità, che ha recentemente presentato, al riguardo, un progetto di ricerca, volto ad analizzare i dati del *follow-up*, la cui fattibilità sarà valutata nel corso della riunione del Comitato per la Ricerca Sanitaria Militare che si terrà il prossimo 4 ottobre.

In merito al finanziamento del SIGNUM, ai fini di una più agevole consultazione, si allega una tabella dettagliata contenente le informazioni richieste.

Per quanto riguarda, invece, la fase finale dello studio (ovvero, l'analisi dei dati del monitoraggio), solo agli esiti della citata riunione del 4 ottobre potranno essere quantificati i relativi oneri finanziari.

<b>ESERCIZIO FINANZIARIO 2004</b>	
<b>CAPITOLO 1240 (Enti di Ricerca)</b>	<b>CAPITOLO 1239 (Ditte fornitrici)</b>
<b>SPESI</b>	<b>SPESI</b>
1.068.323,30	368.926,26
<b>ESERCIZIO FINANZIARIO 2005</b>	
<b>CAPITOLO 1240</b>	<b>CAPITOLO 1227</b>
<b>SPESI</b>	<b>SPESI</b>
61.266,24	98.463,60
<b>ESERCIZIO FINANZIARIO 2006</b>	
<b>CAPITOLO 1227</b>	
<b>SPESI</b>	
213.716,91	

## ALLEGATO 2

**5-12291 Moscatt: Sulla realizzazione del progetto del Pentagono italiano nel Parco di Centocelle.****TESTO DELLA RISPOSTA**

La realizzazione di ulteriori accessi al comprensorio militare di Centocelle è parte di un progetto, ancora in fase embrionale, che il Dicastero ha condiviso sin dall'inizio con Roma Capitale e le municipalità interessate in maniera trasparente, per armonizzare le esigenze di razionalizzazione della Difesa con quelle di una riqualificazione dell'area, a conferma dello spirito manifestato dall'interrogante.

Tale progetto prevede, in particolare, l'accentramento degli organi di Vertice della Difesa, caratterizzato da funzionalità, economicità e basso impatto ambientale. Il piano in questione prevede altresì il coinvolgimento delle amministrazioni locali nella redazione di un accordo di programma per il contestuale recupero e sviluppo del Parco di Centocelle che, oltre a veder incrementata la sicurezza in virtù dell'accresciuta presenza della Difesa, beneficerebbe anche di interventi in campo archeologico, storico e ambientale.

In tale ottica, i contatti da tempo in atto con le citate Amministrazioni hanno portato, lo scorso 1° settembre, ad un primo incontro inclusivo nel quale sono stati esposti i contenuti e le finalità del piano da parte della Difesa e le indicazioni di Roma Capitale in merito ai temi d'interesse comune, tra i quali l'impatto del progetto sulla locale viabilità.

Per completezza d'informazione, a conferma dello spirito di condivisione con il quale la Difesa ha intrapreso il progetto in questione, si sottolinea che nel corso del citato incontro il Dicastero ha proposto di istituire un tavolo tecnico inter-istituzionale, chiedendo la convocazione del primo incontro per gli inizi del mese di ottobre.

Si fa infine presente che, per conseguire il massimo coinvolgimento delle realtà istituzionali – locali e statali – sono stati intrapresi contatti anche con la Soprintendenza – MiBACT, in un'ottica di totale apertura e condivisione progettuale.

## ALLEGATO 3

**5-12292 Secco: Sul riconoscimento del titolo agli ufficiali che superano il corso IASD.****TESTO DELLA RISPOSTA**

La problematica posta in evidenza dall'interrogante circa il diverso riconoscimento tra la frequenza del corso IASD e del corso ISSMI in sede di avanzamento e di impiego della dirigenza militare della Difesa si deve, in prima battuta, alle differenti finalità formative dei due corsi.

Lo IASD persegue obiettivi di alta formazione della dirigenza militare e civile della Difesa e del Corpo della Guardia di Finanza (principalmente nei gradi di Colonnello/Generale di Brigata), con scopi non necessariamente finalizzati all'impiego.

Di contro, l'ISSMI mira a sviluppare e migliorare l'addestramento professionale e la conoscenza culturale degli ufficiali delle Forze Armate e della Guardia di Finanza (principalmente nei gradi di Maggiore/Tenente Colonnello) destinati ad assumere incarichi di particolare rilievo negli Stati Maggiori, in ambiti Forza Armata, interforze ed internazionale.

Al di là delle finalità formative, c'è poi un altro aspetto sostanziale che mostra la

stretta ed inevitabile correlazione tra la frequenza del corso ISSMI e l'avanzamento degli ufficiali e che consiste nel momento selettivo a premessa della frequenza del corso.

Lo IASD, infatti, viene frequentato dagli ufficiali designati dalle FA di appartenenza in quanto liberi da impegni di comando o operativi, mentre alla frequenza dell'ISSMI vengono ammessi gli Ufficiali che hanno superato una selezione incentrata sul possesso di requisiti speculari (se non identici) a quelli richiesti per la valutazione al grado superiore.

E proprio in forza di questo preliminare vaglio selettivo che il legislatore ha voluto esplicitamente affermare al comma 2 dell'articolo 751 del COM richiamato dall'interrogante, che il superamento del corso ISSMI è valutato ai fini dell'avanzamento e dell'impiego dell'Ufficiale, escludendo la possibilità che ciò avvenga per qualsiasi altro corso di alta formazione.

## ALLEGATO 4

**Interrogazione n. 5-12293 Corda: Sulla collaborazione tra i rappresentanti civili e militari del Comitato misto paritetico sulle servitù militari (COMIPA).****TESTO DELLA RISPOSTA**

Corre l'obbligo di precisare, in premessa che il programma d'impiego dei poligoni sardi non è un documento coperto da classifica di segretezza, ma viene regolarmente inoltrato alla Presidenza della regione Sardegna all'atto della convocazione del COMIPA.

Tanto chiarito, per entrare nel merito delle questioni poste, si specifica che la legge richiede due condizioni al fine di avere una deliberazione del Comitato valida ed efficace e, cioè, che la seduta del Comitato veda la partecipazione di un numero minimo di componenti e che la maggioranza di essi si esprima a favore della deliberazione.

Nel caso evidenziato dall'Onorevole interrogante, entrambi i requisiti risultano soddisfatti.

Con riferimento al primo di essi, infatti, ai sensi dell'articolo 430, comma 1, del TUOM, affinché la seduta del Comitato possa essere considerata valida, è necessaria la presenza di almeno 7 componenti in prima e seconda convocazione.

Con riferimento al secondo di essi, ai sensi dell'articolo 322 del COM, relativamente, cioè, alle decisioni relative ai programmi delle esercitazioni a fuoco dei reparti, alle località, agli spazi aerei e marittimi, ai tempi e alle modalità di svolgimento, per l'adozione di valide deliberazioni è richiesta la maggioranza dei presenti.

Tanto rappresentato, essendo stati soddisfatti nel caso in questione i requisiti richiesti dalla legge, non si ravvedono profili di illegittimità nella riunione del COMIPA.

In tali casi, il COMIPA esprime una funzione decisoria pienamente valida ed efficace, adottando deliberazioni non soggette a revisione.

In conclusione, fermo restando che la partecipazione a tutti i COMIPA, da parte del personale della Difesa, è improntata alla massima collaborazione con le autorità regionali e locali, nel caso in esame non sono state impartite disposizioni ai rappresentanti dello Stato, essendo richiesta la mera e pedissequa applicazione della normativa vigente in materia.